

---

## I NOSTRI MORTI

### Emilio Marengo

La sera dell'8 febbraio è morto il cav. uff. avv. Emilio Marengo, Direttore del R. Archivio di Stato in Genova. Era alla vigilia di esserne nominato Soprintendente.

Si avviava, poco più che ventenne, ad una cattedra di diritto romano, quando Cornelio De Simoni, che ne aveva notato l'intelligenza, lo spirito preciso e il temperamento concentrato e riflessivo, gli suggerì di entrare nell'amministrazione degli Archivi. Con gli anni e con la faticosa disciplina sulla mentalità e la sensibilità che è la caratteristica professionale di un archivista, le sue doti si equilibrarono e divenne un funzionario notevole, un ricercatore metodico ed un ricostruttore coscienzioso.

Per lungo tempo anche senza essere la personalità rappresentativa, fu uno degli uomini più autorevoli e più consultati dell'Archivio genovese, e gli studiosi che si rivolsero a lui, e furono molti, trovarono consiglio, indirizzi, notizie sempre concreti e interessanti; il frutto di molte ore di ricerche, spesso, era comunicato da lui, con semplice liberalità, a chiunque gliene avesse fatto richiesta.

La sua qualità di storiografo sono palesi nello studio sobrio ed efficace sul Banco di San Giorgio: in lavori di proporzioni minori (rapporti politici e commerciali fra Genova e Tunisi, episodii della storia del finalese) mostrò la saldezza del suo indirizzo scientifico ed una leale adesione spirituale alle realtà della storia.

L'opera di maggior rilievo, una descrizione critica della cartografia della Liguria è in corso di stampa.

Era un uomo di carattere e di fede. Franco, che pareva duro, comprensivo di ogni nobiltà di azione e di ogni altezza di idee, parco di parole e schiettamente modesto. La sua morte è stata una perdita dolorosa per la cultura regionale e per gli archivi genovesi.

R. d. T.

---